

Health promotion in urban areas: multidisciplinary interventions at international and national level (Roma, 4 ottobre 2021)

Lavinia Lucidi*

Il 4 ottobre 2021 si è tenuto, in modalità telematica, il convegno internazionale Health promotion in urban areas: multidisciplinary interventions at international and national level, organizzato dal Dipartimento di Scienze e Biotecnologie medico-chirurgiche della Sapienza Università di Roma e ben contestualizzatosi nell'ambito della Urban Health Rome Declaration (11 dicembre 2017), che ha definito «gli aspetti strategici di azione per migliorare la salute nelle città attraverso un approccio di tipo olistico, per quanto riguarda la persona, e di tipo multisettoriale, per quanto attiene alle politiche di promozione della salute nell'ambito del contesto urbano»¹.

Quello della promozione della salute nelle aree urbane rappresenta un tema di grande rilevanza attuale, sia nell'ottica di muoversi verso prospettive smart tese alla sostenibilità², sia per ripensare strategie mirate di pianificazione anche in concomitanza (e a seguito) della pandemia di COVID-19³, pure in un'ottica di rigenerazione e riuso funzionale degli spazi e di specifiche strutture.

* Roma, Università Sapienza, Italia.

¹ https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_EventiStampa_501_intervisteRelatori_itemInterviste_0_fileAllegatoIntervista.pdf; <https://www.euro.who.int/en/health-topics/environment-and-health/urban-health/news/news/2018/01/urban-health-rome-declaration-adopted-at-health-in-the-cities> (ultimo accesso: 12 giugno 2022).

² Murgante B., Borruso G., *Cities and Smartness: A Critical Analysis of Opportunities and Risks*, in Murgante B. et alii (a cura di), *International Conference on Computational Science and Its Applications*, Part III, LNCS 7973, Berlin Heidelberg, Springer-Verlag, 2013, pp. 630-642; Murgante B., Borruso G., Lapucci A., *Sustainable Development: Concepts and Methods for Its Application in Urban and Environmental Planning*, in Murgante B., Borruso G., Lapucci A. (a cura di), *Geocomputation, Sustainability and Environmental Planning*, Berlin Heidelberg, Springer-Verlag, 2011, pp. 1-15.

³ Garau C., Balletto G., Mundula L., *A critical reflection on smart governance in Italy: Definition and challenges for a sustainable urban regeneration*, in Bisello A., Vettorato D., Stephens R., Elisei P. (a cura di), *International Conference on Smart and Sustainable Planning for Cities and Regions*, Cham, Springer, 2016, pp. 235-250.

L'evento del 4 ottobre 2021 – che ha avuto come comitato scientifico Alessandra Battisti (Dipartimento di Pianificazione, design, tecnologia dell'architettura, Sapienza), Maurizio Marceca (Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, Sapienza), Fabrizio Tucci (Dipartimento di Pianificazione, design, tecnologia dell'architettura, Sapienza), Giuseppe Ricotta (Dipartimento Scienze Sociali ed Economiche, Sapienza), Valentina Gazzaniga (Dipartimento di Scienze e Biotecnologiche medico-chirurgiche, Sapienza), e Silvia Iorio (Dipartimento di Scienze e Biotecnologiche medico-chirurgiche, Sapienza) – ha visto la partecipazione di esperti in diversi settori quali la medicina, l'antropologia, l'architettura e le scienze sociali in un'ottica multidisciplinare attraverso un approccio condiviso sulla salute e gli stili di vita nelle città. Il tema della salute, menzionato più volte negli obiettivi di Agenda 2030, rappresenta un punto nevralgico per l'ideazione di nuove forme di pianificazione e gestione delle aree urbane, al fine di trasformare una città sana in una città salutogenica, attraverso una qualità della vita migliore, come sottolineato da Daniela D'Alessandro docente di Igiene generale ed applicata presso il Dipartimento di Ingegneria Civile ed Edile della Sapienza Università di Roma. La salute deve essere quindi al centro di tutte le politiche attraverso un approccio sistemico che consideri i tanti fattori che concorrono al miglioramento della qualità della vita, percepibile mediante l'ambiente in cui si vive.

In ambito internazionale è stato lanciato il progetto Rete città sane promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'Agenzia specializzata delle Nazioni Unite per la Salute, che dal 1948 opera con l'obiettivo di assicurare alla popolazione mondiale un alto livello di salute. Scopo del progetto, ha specificato Emma Capogrossi, presidente di Rete italiana città sane, è quello di «realizzare sul territorio azioni e iniziative atte a tutelare la salute pubblica e le condizioni ambientali che la favoriscono, nonché rafforzare la collaborazione tra progettisti, esperti e attori politici al fine di diffondere la cultura della salute urbana».

L'architettura svolge un ruolo importante nella pianificazione e gestione degli spazi, specie in contesti urbani caratterizzati da sovraffollamento, degrado, marginalità e differenze di genere e in tale prospettiva un rilevante valore aggiunto potrebbe e dovrebbe scaturire da un'integrazione con la geografia, in grado di fornire un punto di vista privilegiato su tali aspetti e problematiche e una serie di elementi utili per un'analisi approfondita e relazionale. Interessanti spunti sono stati a riguardo forniti da uno studio condotto dal professore Patrick Thépot dell'Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de l'Université de Grenoble (ENSAG) su tre città: Quito (Ecuador), Il Cairo (Egitto) e Baghere (Senegal). Queste città situate in contesti geografici e socio-culturali dissimili, sono oggetto di una riqualificazione urbana, attraverso la ristrutturazione di strutture dismesse e la creazione di spazi dedicati alle donne. Il progetto mira a una maggiore inclusione sociale e sostenibilità al fine di garantire un benessere comune frutto di un equilibrio tra naturale, artificiale e umano.

Parlando di infrastrutture e condizioni abitative, risulta particolarmente significativo il contributo dell'architetto Alfredo Brillembourg co-fondatore

di Urban Think- Tank, studio multidisciplinare che si occupa di ricercare nuove strategie per riqualificare le aree più marginali delle grandi realtà urbane internazionali. Brillembourg si è soffermato sulla situazione abitativa nei contesti informali del Sudamerica, in particolare in Venezuela, affermando che occorre rendere queste realtà periferiche più inclusive e sicure, al fine di preservare la salute degli abitanti, mediante appositi accorgimenti e linee guida e programmatiche che possano avere ampie ricadute positive.

E anche in questa direzione appaiono evidenti gli stretti di rapporti di integrazione sinergica che dovrebbero svilupparsi con gli studi geografici, in grado di fornire una lente specifica per opportuni approfondimenti sulle realtà urbane, sulle dinamiche che ne hanno caratterizzato lo sviluppo insediativo e sulle principali problematiche che si rilevano complessivamente e a livello zonale.

Salute e cura di sé sono concetti chiave messi in evidenza dall'antropologo sudamericano João Paulo Barreto, direttore del Centro di Medicina Indigena di Manus in Brasile. Barreto, durante il convegno, ha focalizzato l'attenzione sul tema della medicina indigena e sulla valenza dei rituali indigeni nella cura delle malattie e sulla salute in una visione cosmologica che tiene conto delle interazioni tra comunità e ambiente esterno. L'approccio cosmologico è stato ripreso anche da Vivian Camacho, direttrice del Ministero di Medicina Ancestrale in Bolivia, attraverso l'immagine evocativa della Pachamama, la Madre Terra nella cosmologia andina. Il concetto di Pachamama rimanda a una visione panteistica del creato in cui tutti gli elementi sono interconnessi e in equilibrio. Come sostenuto da Vivian Camacho la salute è un diritto umano che va garantito a tutti «nel rispetto della dignità e della giustizia sociale». Ed è proprio all'interno delle città che bisogna agire per contrastare le disuguaglianze sociali, creando politiche di sviluppo e gestione degli insediamenti in un'ottica partecipativa e integrata come evidenziato da Roberto Di Monaco, docente del Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino. Appare dunque non più rimandabile la creazione di una fitta rete di attori che lavorino in sinergia per il benessere delle comunità e dei contesti territoriali nei quali vivono e si relazionano.

Il contributo degli esperti intervenuti durante il convegno ha portato all'attenzione dei partecipanti il tema della salute come elemento fondamentale del benessere nelle grandi aree metropolitane; l'attività di ricerca-azione sulla salute nei contesti urbani svolta in chiave multidisciplinare e transcalare ha fornito un quadro di sintesi molto significativo e ricco di contenuti, offrendo un'occasione di confronto tra professionisti che operano in ambiti disciplinari diversi.

Dal punto di vista geografico, le linee di ricerca affrontate, i temi-problemi oggetto di approfondimento, i casi esemplificativi mostrati richiamano all'attenzione l'importanza di intessere ulteriori occasioni di proficua collaborazione con il Corso di laurea in Scienze geografiche per l'ambiente e la salute della Sapienza, che negli ultimi anni – sull'eredità degli studi di Geografia medica avviati in Italia da Cosimo Palagiano negli anni Ottanta del

Novecento⁴ – ha dato luogo all’organizzazione di una serie di eventi, progetti e iniziative a livello didattico, di ricerca e di terza missione.

Tra questi s’inserisce, ad esempio, il GIS Day, appuntamento annuale svolto per celebrare la cultura e la tecnologia geografica, che negli ultimi anni si è focalizzato sulle applicazioni GIS in ambito medico e sociale. In particolare, l’evento del 2020, organizzato dal Corso di laurea in Scienze geografiche per l’ambiente e la salute e dal Laboratorio GeoCartografico della Sapienza Università di Roma, ha evidenziato, nella prima sezione, i risultati di alcune ricerche applicative condotte a livello interdisciplinare nell’ambito dell’emergenza COVID-19, mentre la seconda sezione è stata caratterizzata dagli interventi di colleghi di altri Atenei e di Enti e Aziende che collaborano con il Corso di laurea.

Il tema della salute nell’attuale situazione pandemica è stato al centro di un altro momento formativo dal titolo In-forma COVID. Educazione geografica alla salute, in chiave interdisciplinare, svoltosi in modalità telematica nel marzo scorso e organizzato dall’Associazione Italiana Insegnanti di Geografia – Sezione di Roma e dal Corso di Laurea in Scienze geografiche per l’ambiente e la salute L’evento, con una presenza costante di circa 120-130 partecipanti, ha posto l’attenzione sulla pandemia di COVID-19, mettendo in risalto come le applicazioni e simulazioni GIS e le analisi geospaziali possano fornire notevole supporto per il monitoraggio e la sorveglianza delle malattie infettive, aiutando a definire linee guida e strategie di intervento anche nella prospettiva di dover affrontare possibili emergenze future⁵.

Tali eventi hanno costituito un momento di condivisione importante grazie alla presenza di un ampio comitato scientifico che ha saputo informare, formare e coinvolgere tutti i partecipanti. Il tema della salute, trasversale alla sanità pubblica e a tutte le discipline sociali e commutabile a diverse scale spaziali e temporali, assume un’importanza nevralgica nell’attuale contesto pandemico e rende doverosa l’istituzione di momenti formativi volti a creare proficue contaminazioni di saperi.

⁴ Palagiano C., *Geografia e Medicina*, Roma, Il Bagatto, 1981; Palagiano C., *Presentazione*, in Arena G. (a cura di), *Primo Seminario Internazionale di Geografia Medica* (Roma, 4-7 novembre 1982), Perugia, Rux, 1983, pp. 9-11.

⁵ Lucidi L., *In-forma COVID. Educazione geografica alla salute in chiave interdisciplinare*, in *Ambiente, Società e Territorio*, 1-2, gennaio-giugno, 2021, pag.60.